

# la Gazzetta Cavese

Un numero . . . . . cent. 20  
Copie commesse . . . . . 30

QUINDICINALE - POLITICO - AMMINISTRATIVO

Abbonam. annuo . . . L. 10  
sostenitore . . . . . 25

Redattore Capo: CARMINE GIORDANO

Direttore: GENNARO DE FILIPPIS

I manoscritti non si restituiscono

Indirizzo del Giornale per la Redazione ed Amministrazione  
Casella Postale N. 12

Prezzi delle inserzioni v. 3.<sup>a</sup> pagina

## L'attuale momento politico e l'opera dei partiti

Chi dal titolo di questo articolo argomenti una filastrocca di politica generale di cui son pieni i giornali quotidiani si riederà, perchè questo periodico per un complesso di ragioni e principalmente per la modestia delle sue pubblicazioni, non vuole né può esorbitare dal compito che gli si è assegnato. Però le condizioni politiche del nostro paese, sono tali che non possono non risentirne le ripercussioni centri pur modesti come il nostro, e si è obbligati, per la trattazione dei problemi cittadini, a sfiorare, qualche volta, con una giusta misura, beninteso, i problemi (forse d'irei meglio i malanni), della nostra politica nazionale. Evidentemente fra le cose da attribuirsi, quasi unicamente, alla guerra è una ipersensibilità, alle volte scettica, alle volte aggressiva, determinata dall'indebolimento dei poteri inibitori, la quale ha spostato quello che noi chiamiamo equilibrio mentale. Essa dagli uomini è passata alle masse; queste l'hanno fatta entrare nella già contaminata vita politica. Molti problemi e tanti bisogni dell'ora attuale sono stati creati dalla nostra fantasia, e questa nostra stessa fantasia ha creduto necessaria l'organizzazione dei partiti in Italia. Questa parola organizzazione che vuol dire armonia di sforzi tendenti ad un costante miglioramento, preziosa nel campo del lavoro e della produzione, può diventare un vero malanno nel campo politico, quando è presa e messa al servizio del numero esorbitante dei *persieri politici e delle tendenze personali*; di fatti poichè in Italia i punti di vista politici si contano come gli abitanti, essa ha cagionato un efflusso di aggruppamenti, i quali esteriormente sono differenti, ma in fondo in fondo sono quasi tutti affini.

Ragioni di vera carità di patria avrebbero dovuto consigliare tutti gli Italiani, ora che, finita la guerra, si discutono all'Estero i più gravi interessi della Nazione e si stabiliscono, direi quasi, i destini e l'avvenire nostri, di riunirsi tutti per sostenere il Governo nella sua azione e nelle sue relazioni con i paesi esteri, mettendo da parte e rimandando a miglior tempo la lotta per la supremazia di questo o quel partito. Ma se anche è indispensabile prendere un posto di combattimento nel conflitto che la guerra ha affrettato, fra il sistema economico individualista che ha retto il mondo finora e l'altro, collettivista, che si vuole imporre perchè creduto migliore, due partiti soli avrebbero dovuto contendersi il campo.

Invece vi si sono immischiati a iosa in mezzo, ai lati gruppi di ogni colore e di ogni denominazione, talvolta affini e guerreggianti fra loro, talvolta viventi agli antipodi e marcianti per lo stesso cammino. Solo il tempo potrà dire quale sistema economico sarà il più giusto, o forse

potrà indicarne qualche terzo che possa raccogliere tutto il buono che v'è d'ogni sistema. Tutti gli altri partiti non hanno favorito né l'uno né l'altro dei due gruppi sopra indicati, ma solamente hanno danneggiato e tiranneggiato questa nostra povera Italia.

Ogni partito vanta le proprie benemeritenze, ma quale vanta i propri difetti ed i propri torti?

E per convincersi che questi torti esistono, basta dare uno sguardo alle condizioni in cui noi tutti italiani siamo oggi: cambiati, alti, capacità di produzione diminuita, il bilancio ancor lontano dalla via dell'assestamento, guerra civile, odi aumentati, debiti accresciuti. Molta parte di queste sciagure è conseguenza della guerra immane che si è combattuta; ma quanta parte è dovuta all'opera negativa dei partiti italiani?

Ma la nostra fede anche di fronte ad un quadro così poco rallegrante, è viva più che mai e nel tempo noi fidiamo che è il supremo balsamo dei malanni onde l'Italia è travagliata.

E pertanto al di fuori di ogni gara di partiti e competizioni di parte, questo dovrebbe essere il desiderio ardente, il voto solenne di ogni italiano: l'Italia, uscita salva dalla guerra sia salvata ancora da questa ondata di follia massimalista: questa Italia che si è ereditata dai nostri martiri, resa più grande dagli ultimi grandi sacrifici, sia consegnata nelle mani dei nostri figli, bella ed immacolata, e soprattutto sovrana dei suoi destini. Non salvezza dunque di questo o di quel partito dobbiamo volere, di questa o di quella casta, di vecchi o nuovi privilegi, ma salvezza di quelle pagine gloriose che tutti hanno scritto, uomini di ogni partito, tanto più grandi in quanto sacrificarono non solo la loro vita, ma anche e quasi sempre le loro idee.

S'innalzi dunque in ogni modesto paesello di questo nostro giardino il vessillo tricolore che è il simbolo dell'Italia al disopra delle competizioni di parte: lo si sventoli per richiamare non uomini d'ambizione o speculatori elettorali, ma salde coscienze e menti serene ed equilibrate, e questa bandiera richiami in ogni paesello traviato dalle passioni e dagli odi, uomini di ogni fede, purché abbiano integra e forte la volontà di salvare l'Italia.

Ma quale forza morale, quale passato glorioso può spronare gli italiani ad unire i loro sforzi e le loro volontà verso un compito così elevato?

Pochi giorni or sono un illustre parlamentare diceva nel più alto consesso che la missione in Italia del partito liberale non è ancora finita, e che questo partito richiamandosi alle più pure tradizioni e alle più nobili origini, può ancora bene operare per il bene del Paese.

Vorrà dunque (anche a Cava,

perchè no?) il partito liberale farsi avanti con questa bandiera, ed accogliendo fra le sue file uomini di ogni idea e tendenza, insegnare quale è la via che ogni italiano deve oggi percorrere? Sarà questa una sacra unione che

metterà in vera luce chi è oggi non contro Giolitti, o il governo, non contro gli speculatori delle nostre disgrazie, ma chi è contro la nostra patria adorata.

Carmine Giordano

## Ancora, nell'attesa....

Occupandoci, su queste colonne, degli interessi cittadini (e per essi è sorto il nostro giornale) ci troviamo in una ben curiosa situazione, giacché mentre rivolghiamo la nostra parola agli amministratori del Comune e intendiamo di incitarne i poteri responsabili ad un'opera fattiva, ci si para dinanzi un qualche articolo di risposta, che alle volte è un inutile tentativo di sterile polemica, alle volte la esaltazione monotona di quelle che chiameremo *le belle maniere di trattare il pubblico sul Municipio*.

Ed allora, ci viene la curiosità di domandare: ma, insomma, è proprio possibile che siano gli amministratori del nostro Comune che ispirano codesta roba?

Ed è credibile che al governo del Comune siano degli uomini, i quali, a chi loro prospetta, con serietà di pensiero e con desiderio di bene, quanto vi sarebbe da fare e si *do*, *ci* fare, rispondono ingiuriando di non credere alla sincerità dei nostri propositi e perdendosi in vane logomachie destinate a sottrarsi all'impaccio dei nostri interrogativi e delle nostre esortazioni?

No — non è possibile né credibile. Le esercitazioni giornalistiche, nelle quali si associa la propria attitudine letteraria e si associano le prime gioie della propria cultura grammaticale, evidentemente non si possono far risalire al Sindaco ai componenti della Giunta, dai quali è bensì vero che siamo divisi, per diversa concezione amministrativa, ma che riteniamo peraltro persone serie e consapevoli della gravità e della delicatezza del mandato, onde sono investite.

Agli amministratori, dunque, noi intendiamo parlare; sulla loro opera crediamo di esercitare la nostra qualsiasi critica ed il nostro controllo legittimo, non già perdere il tempo a fare da piatto in una bilancia giornalistica, il che sarebbe una umiliante funzione, la quale tradirebbe per giunta la ragione stessa per cui il nostro giornale è sorto e vivrà.

E però, rivolgendoci a chi ha il dovere della serietà e della responsabilità dell'ufficio, ancora una volta diciamo: In cinque mesi di Amministrazione che cosa si è fatto per Cava? E, soprattutto, ora che cosa si intende di fare? Quale è il programma che l'Amministrazione intende di espletare? Finora, silenzio di tomba. Poi una crisi; due assessori fuori combattimento e ben sostituiti.

Ma abbiamo ragione di sperare che, così, il programma non si esaurisca. Dovrebbe, dunque, almeno adesso cominciare un lavoro fecondo e, se piace, *appariscente*, senza ambagi, delusi e deluso resterà l'intero paese. S'ha un bel dire che, in Consiglio, c'è un gruppo repubblicano, un nucleo di combattenti, una opposizione popolare ed altre tinte e sfumature politiche.

Tutto ciò non soddisfa affatto i cittadini, i quali vogliono meno politica e più amministrazione. A chi nel nostro Comune, grida: *repubblica*, noi rispondiamo: meglio sarebbe *mantenimento razionale delle strade*; a chi ricorda: *combattenti*, noi diciamo: meglio sarebbe *edificio scolastico*; a chi blatera: *anticlericalismo*, si risponde trionfante: *mercato chiuso e fognature!*

Salvo a ritornare dettagliatamente sui singoli argomenti, noi ricordiamo ancora all'Amministrazione che urge provvedere alla *sede delle scuole*, perchè l'attuale stato di cose è intollerabile e vergognoso e perchè

nessuna considerazione di ordine finanziario può consentire che il problema imminente sia ancora dilazionato. Noi ricordiamo che la piazza della stazione, che il vicolo che mena a via Filangieri, che la piazza Vittorio Emanuele III *devono* essere basolati. Noi ricordiamo, infine, che la gestione della villa comunale deve oramai essere risolta. E' tollerabile che la nostra villa rianzianga ancora, recinta come è di fossato e di alto muro, un selvaggio bosco inaccessibile e inutile? O ha da restar villa pubblica e la si rimetta in uno stato decoroso e si riapra al pubblico; o deve avere altra e razionale destinazione, ma al più presto, sollevando il paese da cotesta sensazione di abbandono di ogni cosa, anche di quelle che per una civile trazione non furono mai neglette!

Verranno, poi, i problemi più gravi, le opere che demandano maggiore ponderazione. Ma, per ora, da questo *programma minimo* non si può, non si deve decampare, senza confessare implicitamente che non si vuole far nulla.

Come provvedere finanziariamente? Non saremmo obbligati noi a dirlo. E' in ciò la capacità amministrativa. Ma lo ripeteremo ancora, per quelli che mostrano di non sentire o di non ricordare. Le finanze sono presso che risanate, e il giorno in cui tutte le casse avranno i contatori dell'acqua, le finanze, già impinguate dalle tasse cresciute, saranno *floride*. Ma se non lo fossero, chi amministra deve saper trovare il danaro e lo si troverà. Molteplici sono le agevolazioni d'ile leggi e dove le leggi non provvedono soccorro l'attività, la petulanza di chi amministra, presso i poteri centrali. E comunque una oculata e armonica operazione finanziaria può rispondere ad ogni esigenza e ad ogni necessità. Basta *volere* e dare alla cittadinanza la prova di codesta volontà, ed il fabbisogno finanziario sarà presto coperto, né Cava è città di clamorose o inconsiderate proteste!

In questo nostro anelito di attività e di opere vedranno le povere meschine esistenze morali un volgare proposito di opposizione? Si accomodate pure. La ingiuria non ci tange. Ma chi palpita davvero di amore per questo paese non potrà non aderire a questi nostri appassionati incitamenti.

La Gazzetta Cavese

Carmine Giordano

## UN ULTIMO AMMONIMENTO

Dopo il mio articolo *Una franca parola*, apparso sulle colonne di questo giornale del numero scorso, tutte le persone serie che amano il nostro paese e per questo amore sacrificano mezzi, energia e tempo si aspettavano non dico l'inizio di uno svolgimento più civile delle lotte politiche a Cava, giacché sarebbe vana superba aspettarsi o dalla mia modesta prosa, bensì l'approvazione incondizionata di quanto dicevo in favore dell'elevamento della nostra cosa pubblica. Io specialmente avevo tutte le ragioni di credere che il mio appello alla concordia degli animi, appello condiviso con pubblici atti finanche da egregi avversari (*intendiamoci bene avversari non nemici, che credo di non aver mai avuto*) avesse riscosso l'appoggio di altra stampa pure locale, in cui pertanto sono dei giovani che a parte la naturale esuberanza giovanile hanno dato prove di possedere sentimenti elevati.

Io pensavo, anzi dovevo pensare che anche nel campo avversario si pronunciasse una parola per condannare, insieme a me, quei metodi di lotta che s'appoggiano alle volgari insinuazioni, alle ingiurie, alle frasi irrivoltanti ed oltraggiosse.

Invece si è cercato di trascinarci in una polemica tanto inutile e dannosa agli interessi del paese, in quanto è assolutamente personale.

Ma parliamo pure (sempre con urbanità, lo si tenga bene a mente) delle buone azioni e delle nobili intenzioni; parliamo di quello che si fa e di quello che non si fa, di ciò che si fa di bene e ciò che si fa di male; o lasciamo andare le persone che secondo il mio avviso sono ben meschine espressioni di fronte all'intenso e travolgente ritmo della storia delle cose e della vita.

Coloro che mi fanno dunque l'onore di occuparsi della mia persona rilogano il mio articolo, al quale nulla ho da aggiungere né da togliere; quando stringo la mano ad un avversario, lo fo per un atto di cavalleria, per una elevata concezione del viver civile, e non per gesuitismo.

Lo rilogano se non altro per farmi piacere, e convengono almeno, anche se per apparire coerenti vogliono non contraddirlo, che agli sfaccendati non bisogna creare materia per un diversivo alla loro oziosa esistenza con una polemica stupida fatta a base di domande e risposte dommenicali.

Io certo non mi ci presterò mai, finché avrò l'onore di ciliabrare in questo periodico, tanto più che abbiamo solennemente promesso di non uscire dalla strada per la quale ci siamo incamminati.

## Note Provinciali

Il 4 e il 5 marzo furono tenute le tornate del Consiglio Provinciale, che annunziamo nell'altro numero del giornale. E furono tornate laboriosissime, sebbene non si fossero espletati che pochi capi del lungo ordine del giorno.

Dopo la consueta ratifica delle deliberazioni di urgenza della deputazione, il giorno 4, fu accettato il mutuo di 5 milioni concesso alla Provincia sul fondo della disoccupazione. Con tale mutuo ben 17 opere pubbliche provinciali sono in corso di esecuzione, con un impiego rilevante di mano d'opera.

Fu poscia deliberato il concorso della Provincia per il monumento ai caduti in guerra, che sorgerà in piazza della Stazione a Salerno, concorso

che la deputazione proponeva in lire 30 mila e che su proposta dei consiglieri On. Camera e Adinolfi fu portato alla cospicua somma di lire 75 mila.

Indi si passò alla discussione della transazione fra la Provincia e la Impresa concessionaria del Manicomio, la quale si protrasse per ben 4 ore a porte chiuse e terminò con l'approvazione della transazione stessa, indubbiamente vantaggiosa per la Provincia, a grande maggioranza.

Con questa importante deliberazione un primo grande incubo è svanito per la nostra provincia, quello delle innumerevoli liti esistenti con la concessionaria. Dopo che le altre provincie del Consorzio avranno ratificata la transazione, sorgerà, peraltro, il grave problema del come il Manicomio dovrà essere amministrato se in economia o con nuovo appalto, se an-



cora in consorzio con le altre provincie o separatamente. Problema al quale sono inerenti questioni complesse di varia natura e che pure urge risolvere al più presto, per riparare al danno di un'amministrazione straordinaria, che da vari mesi è preposta al Manicomio di Nocera e il cui andamento non è rimasto immune da critiche né scovro di contestazioni da parte dell'Amministrazione provinciale.

La tornata del 5 marzo fu tutta dedicata alla discussione dei ricorsi elettorali. Questa si aprì con una pregiudiziale dell'On. Camera tendente a far dichiarare la decadenza del Consiglio Provinciale dalla facoltà di esame dei ricorsi per decadenza del termine di due mesi. Dai consiglieri Liguri e Silvestri e dal Presidente della Deputazione fu dimostrata la infondatezza giuridica della pregiudiziale, la quale fu respinta a grande maggioranza.

Furono quindi discussi successivamente i ricorsi e fu deliberato come appresso, in conformità delle proposte della Commissione:

1. Capaccio (relatore Spinelli): dichiarato inammissibile il ricorso.
2. Cava (Relatore Silvestri): respinto.
3. Sanza (relatore Spinelli): respinto e dichiarato eleggibile Perazzi.
4. Pisciotta (relatore Silvestri): respinto il ricorso e convalidato Imbricco.
5. Amalfi (relatore De Ciccio): dichiarato eleggibile Gargano.
6. Torre Orsaia (relatore De Ciccio): disposto un'inchiesta.
7. Camerota (relatore Donnarumma): respinto il ricorso.
8. Sant'Angelo Fasanella (relatore Silvestri): respinto il ricorso.
9. Angri-Scafati (relatore De Ciccio): respinto il ricorso.
10. Amalfi (relatore De Ciccio): disposto il richiamo delle schede della sezione di Positano.

Dopo la nomina di una commissione per l'esame delle domande di aggiornamento dei prezzi da parte degli appaltatori, il Consiglio, alle ore 17, si sciolse, rimandando ad altra tornata la trattazione degli affari invari.

## Echi del passato

### Pignolo Cafafo

Poiché l'amministrazione è chiamata a pronunciarsi sopra una proposta di onoranza alla memoria del grande artista cavese Onofrio di Giordano, io lascio, nell'attesa, di parlare di lui per rievocare subito un'altra figura interessante d'architetto paesano, purtroppo anch'esso dimenticato. Questo è Pignolo Cafafo, che nel 1595 fu nominato ingegnere del regno di Napoli col salario di 15 ducati al mese e nel 1599, come si desume dalle ricerche dello storico Nunzio Favegna, veniva ingaggiato in qualità d'ingegnere della Regia Corte, carica quest'ultima che egli tenne più a lungo dell'altra. Singolare è l'importanza di Pignolo Cafafo per aver egli lavorato in tutto il Regno o aver costruito i baluardi che ancora si ergono, specialmente lungo la magnifica costiera amalfitana. In un atto notarile del 2 ottobre 1570, letto e studiato dal Filangieri, il Cafafo fa i conti con tre soci partecipi della sua impresa e dichiara che le torri costruite per commissione della Regia Corte sono le seguenti: 1. La torre di Portici; 2. La torre del Capo di San Lorenzo; 3. La torre di Bacoli; 4. La torre del Capo della Mortella; 5. La torre di Reconnone; 6. La torre di S. Pietro a Caprone; 7. La torre del Capo dell'Inciso presso Torre del Greco; 8. La torre di S. Elia a Coremagna; 9. La torre del Revellino; 12. La torre di Maria di Ogliara; 13. La torre del Tomolo.

Come si vede il Cafafo provvede alla difesa costiera di quella parte del Regno che era più vicina alla Capitale assolvendo con maestria, com'è logico pensare data la sua fama di architetto e di costruttore, l'incarico difficile e delicato. Quanto questa fama superasse i confini di Cava, oltre che dalle opere fin qui elencate, emerge in modo insinuante dai contratti che il Cafafo aveva stipulati in quasi tutto il mezzogiorno. Dividendo con i fratelli Cesare, Pietrangeli, Giovan Battista e Giovan Gentile, tutti intraprenditori e maestri nell'arte del fabbricare, la proprietà che il defunto genitore possedeva nel casale dei Cafari, il nostro Pignolo, per agevolare i suoi quattro germani, cede loro molti dei suoi contratti; fra cui 1.) la costruzione di un monastero per i frati mendicanti di San Francesco nella terra di Brienza; 2.) La costruzione di una chiesa sotto il titolo di San Zaccaria anche in Brienza; 3.) La costruzione di un monastero nella terra di Marsicovetere per incarico di D. Giovanni Caracciolo di Napoli; 4.) La costruzione di un chiostro accanto la chiesa di S. Maria di Avigliana in Campania; 5.) La costruzione di un palazzo a Sant'Angelo Fasanella; 6.) La costruzione di un edificio in Marsicovetere per commissione del signor D. Francesco Santomango.

Nè si limitò qui l'attività straordinaria di Pignolo Cafafo, della quale, senza orpelli retorici, ho cercato di dare ai lettori della Gazzetta una pallida idea. Nel 1564, per esempio, si trova che egli dà pure intorno alla fabbrica del Campanile della Chiesa di Pregiato; che certo una delle più belle opere architettoniche che siano in Cava, e nel 1569 lo vediamo dirigere la chiesa e il convento di S. Maria degli Angeli, oggi Cappuccini, anche in Cava, come anche in Cava egli attende nel 1573, di concerto con Lorenzo de Orilla, ai lavori della nuova sacrestia della cattedrale e poi nel 1574, per incarico dell'abate della Trinità, alla costruzione di una *parada in fabbrica* del fiume Sclano. Tralasciando la menzione di altre opere sue fra cui non devesi dimenticare la Chiesa dello Spirito Santo di Napoli alla quale lavorò in un certo periodo soltanto, a me piace concludere rapidamente colle parole del Filangieri

il quale, a proposito di corte contese fra privati che Pignolo Cafafo è chiamato a dirimere, giudica che il nostro concittadino « sentenza sempre con senno e scienza artistica ». Credo nessun altro elogio migliore di questo.

Raffaele Baldi

## AVVISO AGLI ABBONATI

Tutti coloro ai quali abbiamo inviato il nostro giornale e che gentilmente l'hanno trattenuto, sono pregati di far pervenire alla nostra amministrazione, con cortese premura, l'importo dell'abbonamento.

Sia questo nostro invito di sprono agli egregi amici nostri lettori, affinché non ci manchi ciò di cui principalmente abbiamo bisogno: il loro appoggio finanziario e morale.

## Voce del pubblico

Ad un abbonato il quale ci ha fatto pervenire una lettera, affinché la pubblicassimo nella *Voce del pubblico* noi diciamo che vi sono delle norme le quali bisogna assolutamente rispettare: i manoscritti anche se pubblicati con una sigla o semplicemente con la dicitura *un abbonato, un lettore*, ecc. devono avere sempre con sé il nome e cognome oltre l'indirizzo del mittente.

Ed a queste norme non possiamo sottrarci anche se la lettera a cui facciamo cenno contiene espressioni gentili e lusinghiere come queste: *La Gazzetta Cavese in breve ora ha saputo conquistare la parte sana ed intelligente del paese.*

Per ciò che egli vuol sapere da noi, la risposta è chiaramente indicata nell'articolo *Una franca parola del nostro redattore capo* pubblicato nel precedente numero.

Egregio Signor Direttore della Gazzetta Cavese,

Da un pezzo noi naturali di Santa Lucia ci domandiamo perché con tanti maestri elementari — non meno di quattro — le scuole funzionano così male. Infatti assai spesso i nostri bambini sciamano per le vie, aspettando che il maestro e la maestra arrivino da Salerno (e molte volte non arrivano per il mal tempo e i disguidi tramviari), esposti così a mille accidenti. Tempo fa un bambino, che trovavasi in simili condizioni di attesa vana, fu morsicato da un cane idrofobo proprio mentre si recava alla ricerca del Maestro che, a differenza del divino Galileo di rosse chiome, non dice mai: *sinite parvulos venire ad me*. Se le leggi sono fatte per essere applicate con sani criteri e con discrezione sapiente perché non si obbligano detti educatori a risiedere nel villaggio o pure perché non si fa in modo che i maestri salernitani insegnino a Salerno e i cavesi a Cava?

Santa Lucia conta in questo momento tre insegnanti regolarmente diplomati (uno è reduce dalla prigionia in Germania), ma tutti e tre sono escretti dagli ineffabili provveditori a grattare la cuticagna, aspettando che il tempo galantuomo intervenga a loro favore. Se essi potessero insegnare nel proprio paese non ci guadagnerebbero un po' tutti? Tutti al certo, meno, senza dubbio, gli insegnanti estranei alla frazione cui fa molto comodo fare..... il proprio comodo. E dire che Santa Lucia ha sei consiglieri comunali, un assessore, forse anche un consigliere provinciale. Senonché dovrebbe bastare l'assessore del ramo. C'è attualmente al Comune un assessore per la pubblica istruzione? Giriamo a lui questa nostra protesta.

Alcuni padri di famiglia

Egregio Sig. Direttore

Sempre a proposito della millantata sistemazione degli impiegati da parte di quest'Amministrazione, si domanda perché non si bandisce il concorso per i posti vacanti di applicato negli uffici comunali e si perda nel sistema degli avventizi scelti *ad libitum*, sistema per cui i combattenti tanto biasimarono la passata Amministrazione?

Un lettore

## Vita Sportiva

*Affinché lo sport nella nostra città possa avere sempre maggiore sviluppo e salda affermazione, apriamo nel nostro giornale una rubrica sportiva. Libera alla collaborazione di tutti, affidandone la redazione al Sig. Accarino Adolfo, corrispondente locale della « Gazzetta dello Sport ».*

*I manoscritti dovranno essere inviati alla Redazione della Gazzetta Cavese e dovranno trattare questioni essenzialmente sportive.*

### Le belle istituzioni Un nuovo club sportivo

Un gruppo di appassionati sportivi men con lo scopo di dare sviluppo allo sport nella nostra ridente cittadina e far sì che Cava non resti seconda alle altre città d'Italia nel rigoroso movimento sportivo del dopo guerra, ha assunto il non facile compito di dare vita e sviluppo ad un nuovo club sportivo.

L'attività di questo club sarà spiegata principalmente nel podismo e nel ciclismo: branche sportive troppo ben conosciute nella nostra città, ma troppo mal praticate; all'opo saranno indette ed organizzate gare, riunioni, gite, feste sportive di ogni genere.

Noi plaudiamo vivamente alla bella iniziativa, perché la costituzione di un nuovo club sportivo scriverà da qualsiasi tendenza politica o religiosa si era resa necessaria, dacché si cercava soffocare con contrasti di idee, con propagande politiche tutte l'attività sportiva della nostra città.

E noi ferventi ammiratori dei fini alti che si promettono di raggiungere le società sportive, ma contrari alla propaganda che in esso si svolge per diffondere in poli politici questa o quella idea assicuriamo fin d'ora al nascente club tutto il nostro appoggio incondizionato.

### Campo Sportivo

La interessante questione del campo sportivo, che ha lungamente appassionato i giovani sportman cavesi è ormai risolta. Fra qualche giorno anche Cava avrà il suo campo sportivo situato in pieno centro della città e certamente per le comodità di cui sarà arretrato e per l'elegante stile di costruzione, sarà uno fra i migliori campi sportivi del Mezzogiorno.

Un piano di cuore vada all'U. S. Cavese con auguri di sempre maggiori trionfi.

### Dalla Gazzetta dello Sport

17. — Mentre altra volta abbiamo potuto compiacerci dello sviluppo e dell'importanza a cui in breve tempo assurgere il giovane club cavese con le frequenti manifestazioni sportive ed i continui successi riportati in molte competizioni sportive della provincia e fuori; oggi restiamo muti di fronte all'inattività in cui da tempo è caduta questa società, la quale, indubbiamente continuando nel cammino fiorente di un tempo, avrebbe raccolto in questa stagione molti allori.

Noi incominciamo a vedere arduo e difficile il cammino alla prosperità di questo club sia da quando il valoroso sportman Punzi rag. Piero, che tutte le sue energie spendeva per lo sviluppo dell'U. S. Cavese, fu costretto dalla campagna ostile che pochi soci, mossi da insani e poco dignitosi propositi, iniziarono alla sua opera energica e faticosa, a dimettersi dalla carica di presidente; l'U. S. Cavese purtroppo perdette così suo presidente tutta la sua attività. Sappiamo intanto che la squadra calcistica disserterà dal campionato di promozione che pure doveva condurla al rinsaldamento della fama che si aveva acquistando con le frequenti vittorie in partite amichevoli con forti ed agguerrite squadre meridionali.

Auguriamo che questa crisi sia passeggera e fiduciosi attendiamo che i soci tutti dell'U. S. Cavese richiamino tra le loro file il rag. Punzi.

A. A.

### CALZATURIFICIO

“LA VITTORIA”, con sede al

Corso Principe Amedeo di Cava dei Tirreni

Ricco assortimento di scarpe da uomo e da donna secondo gli ultimi modelli inglesi.

Massima : Convenienza : Economica

## Questioni Scolastiche

### L'esame di Stato

Secondo le ultime notizie dei giornali politici, il progetto del Ministro Croce sull'esame di Stato, che per la sua urgenza si sarebbe dovuto discutere dal Parlamento subito dopo l'altra grossa questione dell'aumento del prezzo del pane, e che sembrava messo in quarantena dal Governo: dopo il voto sfavorevole della Commissione torna di nuovo in ballo. Su di esso si profila un'aspra battaglia parlamentare, con probabile crisi ministeriale e forse anche con conseguente scioglimento della Camera.

Già, proprio così! perché Benedetto Croce è un uomo che sa di essere troppo superiore alla media comune di tanti onorevoli che discutono di scuola e di cultura. Egli non ammette che vi possano essere serie opposizioni ai suoi progetti di vera e sana riforma della scuola media in perfetta armonia colle sue vedute filosofiche. D'altra parte egli, dotato non solo di forte intelligenza ma anche di largo censo, riconosce forse che ben poco della sua vasta e profonda cultura deve alla scuola, e perciò non ha mai nutrito alcuna simpatia per la scuola di Stato, principalmente per l'Università.

Si spiega così che il Croce, aristocratico di censo e d'intelletto, e forte delle sue convinzioni, abbia rifiutato sin da principio ogni collaborazione degli uomini della scuola, tra i quali non mancano delle vere competenze, ed abbia preparato, forse da solo, dei progetti di riforma scolastica più che perfetti dal punto di vista teorico nell'ambito delle sue vedute filosofiche, ma senza dubbio esiziali per la cultura della Nazione dal punto di vista pratico.

Per fortuna gli uomini della Scuola che approvano tali progetti, o addirittura li esaltano, non sono che pochi: ed appartengono ad una ristretta scuola filosofica, che fa capo appunto all'attuale Ministro della P. I., a cui, del resto, nessuno osa negare l'alto ingegno, dal quale bel altro si attendeva il paese in materia di riforme scolastiche.

Peccato però che un uomo della levatura di Benedetto Croce, pur agendo nella più perfetta buona fede, debba sempre il proprio nome per servire ad un compromesso, politico o a tenere in vita l'attuale maggioranza parlamentare!

E per maggiore disgrazia della Scuola italiana, trovasi a capo del Governo un abilissimo, è vero, uomo di governo, nonostante la sua tarda età, ma un semplicista ed empirico in materia di problemi scolastici e culturali, Giovanni Giolitti, il quale non si fa nessuno scrupolo di distruggere la scuola nazionale, pur di mantenere in piedi l'attuale compagine governativa, che non sappiamo quanto sia stabile e salda.

Perciò S. E. Giolitti ha fatto sapere al Parlamento e al Paese, che insieme avevano altamente protestato contro i progetti Croce, che o i progetti stessi si discutono o egli minaccia il finimondo, non escluso lo scioglimento della Camera. Ed allora gli On. Parlamentari, che non possono

neppure per sogno di porre in gioco il medaglino per una meschina questione della scuola di Stato o meno, di cultura nazionale o meno, fanno comprendere che bisognerà — come sempre — salvare capra e cavoli.

Ed è così, disgraziatamente, che in Italia il problema della riforma organica di tutta la Scuola, dall'elementare alla superiore, problema centrale, d'importanza somma per un paese civile che vuol vivere e progredire, si trascina da anni senza trovar mai il modo di risolverlo ad gratum, perché lo si riduce ad un problema essenzialmente politico, in quanto i vari partiti vogliono asservire la scuola a ciascuno ai propri fini.

Eppure la Scuola, come si leggeva in un magistrato letterario del « Mezzogiorno » del 13 corrente, più che qualsiasi altra funzione sociale, dovrebbe svolgere la sua attività all'insopra e al di fuori dei partiti e dei loro mutevoli interessi, essere cosa della Nazione e per la Nazione attingere liberamente, senza pregiudizi o preoccupazioni settarie, a tutto il nostro passato di cultura, adunare l'opera di tutti i volenterosi, mirare alla vita delle generazioni venturose, aliena da ogni eccessiva pressione delle torbide passioni del nostro animo di oggi.

E finché, in Italia, non avremo un Governo il quale, pur lasciando libera ogni iniziativa privata in materia scolastica, come del resto non mancano lodevoli esempi anche oggi, si renda conto che il problema della Scuola è essenzialmente un problema di mezzi, che finoggi sono stati sempre assolutamente inadeguati, e sposti addirittura l'asse della politica finanziaria dello Stato; la scuola, libero campo di speculazione di tutti i partiti e alla mercé di una burocrazia irresponsabile ed inerte, causa prima dei mali che attualmente l'affliggono, andrà ininterrottamente ed intristendo sempre più, con grave danno del progresso economico, morale e civile del Paese.

Ben altro ci vuole, On. Croce, ed Ella è tale uomo da saper condurre in porto con visione larga le più ardite riforme: e se l'E. V. prima di accingersi all'elaborazione del progetto non avesse designato di chi dare il parere degli uomini migliori che nella scuola vivono e a questa danno le loro migliori energie, e non avesse principalmente dovuto obbedire ad alcuna esigenza di ordine politico, a quest'ora la parte sana del Paese potrebbe forse essere lieta di vedere prossima la realizzazione di almeno un principio di ricostruzione da anni ed anni vagheggiato.

Vincenzo Senatore

## Che Cercate ?

❁ ❁ Fiori. ❁ ❁

Presso la ditta Fratelli Ippolito trovano fiori e piante assortite, e si eseguono i più svariati ed eleganti lavori per sponsali, feste ed onomastici a prezzi modici.



# CRONACA CITTADINA

## Consiglio Comunale.

Domenica 13 corrente alle ore 10 si riunirà il Consiglio Comunale per discutere le seguenti importanti materie segnate all'ordine del giorno:

1. Elezione di quattro rappresentanti del Comune al Consiglio Prov. Scol.
2. Ratifica di deliberazioni di Giunta ad urgenza.
3. Nomina di un ragioniere provvisorio.
4. Provvedimenti per la pubblica illuminazione.
5. Conferma e proroga del deliberativo del Commissario 23 Giugno 1920 relativo alle anticipazioni di cassa.
6. Capitolato di condotte mediche (modifiche proposte dalla G. P. A.)
7. Regolamento per la tassa di soggiorno (parere del Consiglio).
8. Regolamento per concessione di sepolture private nel Cimitero.
9. Regolamento edilizio.
10. Regolamento per la tassa di posteggio.
11. Schema di convenzione per consumo d'acqua nell'Infermeria Presidiale.
12. Istituto di patronato per gli infortuni nei lavori agricoli - Contributo - Art. 12 Legge 13 Agosto 1917 N. 1450.
13. Tariffa tassa d'esercizio - Eccedenza del limite normale - Ordinanza della G. P. A.
14. Concessione temporanea del Teatro Verdi.
15. Capitolato per la concessione quinquennale del Teatro Verdi.
16. Istanza di Corinaldesi Adolfo per promozione a V. Segretario.
17. Istanza Canonico Mario per promozione ad applicato di prima.
18. Istanza Pepe Giuseppe per promozione ad applicato di prima.
19. Istanza del Tesoriere per aumento di compenso.
20. Istanza del Presidente del Comitato Cittadino di Carità per concessione gratuita di acqua all'Ospedale.
21. Istanza del Dott. Di Domenico Chirurgo Dentista per aumento di stipendio.
22. Istanza per ripristino dell'anno sussidio al Patronato Scolastico di S. Lucia.
23. Concorso nella spesa per la costruzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria di Valle di Pompei.
24. Istituzione di un lazzaretto intercomunale.
25. Costituzione del Consorzio per l'irrigazione con le acque di Camerelle (proposta di Nocera Inferiore).
26. Impianto di nuovi fontanini di acqua potabile.
27. Istanza del Dott. Migliaccio per trasferimento da S. Lucia a S. Pietro.
28. Istanza della Congrega di Carità per aumento di fido dei locali adibiti a scuole nel Monastero S. Francesco.
29. Istanza dell'Ing. Comunale Pisapia per riconoscimento degli anni di servizio prestato qual Professore nel Ginnasio agli effetti della pensione.
30. Riconoscimento del diritto all'aumento quadriennale di stipendio agli Agenti Municipali.
31. Provvedimenti per la sistemazione del bosco S. Angelo distrutto dall'incendio.
32. Licenziamento di Romano Francesco.
33. Licenziamento di due Professori di materie facoltative nel Ginnasio, Mauro Giovanni e Garofalo Antonio.
34. Lavori ai locali della R. Scuola Tecnica.
35. Proposta Salsano Domenico per un ricordo marmoreo in memoria dell'ill. Architetto Cavese Onofrio Giordano.

La crisi risolta.

Giovedì, 3 marzo, si riunì il Consiglio comunale in seduta straordinaria per deliberare in ordine alla crisi determinata per le dimissioni dell'assessore supplente Andrea Salsano e dell'assessore titolare avv. Donato Virno. Dopo breve relazione del sindaco dott. Casillo circa il modo come la crisi aveva avuto luogo, il Consiglio prese atto delle dimissioni dei due assessori e procedette alla nomina dei nuovi. Riuscirono eletti il colonnello Saverio De Bortolinis e l'avv. Raffaele Galdi.

Risolti così alla miglior maniera la crisi è da sperare che l'amministrazione voglia svolgere la sua opera vigile sopra tutto nell'interesse del nostro Comune.

**Candidati al Cons. Prov. Scolastico.**

Domenica 13 c. m. in tutti i comuni della Provincia si dovrà procedere alla nomina dei rappresentanti al Cons. Prov. scolastico. Anche il Comune di Cava dovrà procedere all'elezione dei suoi quattro rappresentanti. Nelle liste presentate dai vari partiti e gruppi della Provincia vi sono candidati che lavorano alacremente per la riuscita. Fra i candidati meglio quotati vi è il nostro concittadino avv. Pietro De Ciccio, il quale per 10 anni ha tenuto l'importante carica con competenza e attività.

**Riunione del Patronato scolastico.**

Domenica scorsa si riunì il Comitato del Patronato scolastico sotto la presidenza dell'ass. avv. Sorrentino. Vi intervennero il vice ispettore scolastico prof. Pietro Sorrentino, il cav. dott. Tommaso Salsano, la signorina Silvia Capra, segretaria, ed il prof. Sorrentino Andrea e Federico De Filippis. Poiché mancavano gli elementi per iniziare i lavori si chiese che fosse sottoposta all'approvazione di esso Patronato la gestione passata con un particolare e relativo rendiconto. In linea di massima si stabilì di dare un più ampio svolgimento a questa opera di assistenza scolastica che pur troppo è completamente trascurata nel nostro Comune.

**Per gli ex combattenti.**

La Banca Popolare Cavaese rende noto che presso la sua cassa trovano le regolari ricevute delle polizze rilasciate dal Banco di Napoli (sede di Salerno) a favore degli ex combattenti che già hanno riscosso a suo tempo la relativa anticipazione. S'invitano, quindi, gli interessati a ritirarle al più presto possibile.

**L'edifizio scolastico di S. Lucia.**

E' una pratica così annosa che, direi quasi, si perde nella notte dei tempi. Quest'edifizio minaccia di diventare qualche cosa di mitologico come il Labirinto di Creta o i palazzi incantati della maga Circe. La pratica fu votata dal Consiglio Comunale nientemeno che ai tempi del Sindaco D'Agostino, e dopo servi come cavallo di battaglia a tutti i candidati per battere in breccia alla conquista dei voti della rocca di S. Lucia. Ma è certo che i buoni *Luciani* non hanno ancora avuto il piacere di vedere non dico l'edifizio ma neppure gettata la prima pietra. Ora per una ragione, ora per un'altra la pratica fa un continuo *ibis et redibis*, resta per mesi ed anni negli scaffali dei vari uffici, senza trovare un santo protettore che metta fine a questa lungaggine indecente. Forse la colpa è anche un po' dei naturali di S. Lucia che in periodo elettorale invece di lasciarsi guidare da fanatismi e da simpatie ed abbandonarsi a schiamazzi in conclusione dovrebbero pensare a far convergere i loro voti sulle persone più adatte alla pubblica amministrazione.

Ma ad ogni modo questo è affar loro: noi abbiamo voluto lamentare soltanto l'eccessiva inconcepibile lungaggine di questa pratica perché ci pare vergognoso che un ridente civile popoloso paese non riesca ad ottenere dopo tanti anni quello che poveri e sperduti comunelli hanno ottenuto in brevissimo tempo, la casa della scuola. Figuriamoci poi quanto dovrà aspettare il centro di Cava per aver il suo edificio scolastico! Lo vedranno forse i posteri dei posteri *et qui nascentur ab illis!*

**Per la sede della Pretura.**

La nostra Pretura corre il pericolo, davvero non immaginabile, di restare *senza tetto*. Pare che l'attuale locatore non sia disposto a tollerare il fastidioso inquilino e intanto, per tante pratiche abbia fatto personalmente il nostro egregio Pretore, avv. Pepe, finora non si è riuscito a trovare una sede quale che sia.

Noi non crediamo alla minaccia venuta dall'alto, di una eventuale soppressione, che non sarebbe possibile e non sarebbe, del resto, tollerata. Ma richiamiamo l'attenzione dell'Amministrazione Comunale affinché si cooperi per la sede della Pretura concedendo magari i locali della Concliazione, che bene potrebbe esser più modestamente allogata altrove.

**Per un monumentale organo da concerto.**

Si è costituito un comitato per l'acquisto di un grandioso organo da concerto, che andrà a sostituire quello che attualmente trovasi nella chiesa del Purgatorio. Il Valeroso prof. Gaetano Grieco, a cui si deve il suggerimento del magnifico acquisto, si è offerto di suonare gratuitamente per un decennio, e di formare una scuola corale che sarà d'integramento all'organo.

La commissione incaricata fra giorni girerà per Cava per raccogliere i fondi necessari.

**Conferenze Popolari dantesche.**

Il Comitato per le conferenze Dantesche informa il pubblico che per dare maggior raccoglimento alle ultime 2 conferenze sulla Div. Commedia e per concludere prima che comincino il periodo delle feste di Pasqua, si è fissato che esse avranno luogo nel *Salone del Ginnasio*.

Chi ha mostrato sì vivo interesse all'esposizione dell'immensa divina Visione del Genio Dantesco, non vorrà certo assentarsi e perdere i migliori frutti del magnifico lavoro.

**Per l'illuminazione elettrica.**

Fra un anno o poco meno, se non siamo male informati, andrà a scadere il contratto di concessione tra il Comune e la Società Elettrica del Mezzogiorno d'Italia.

Noi pensiamo che già a quest'ora si sarebbero dovute iniziare le trattative per il rinnovo della convenzione con la modesta società, od imprendere magari pratiche con tecnici di altre aziende, per trovarsi ben preparati ed istruiti della materia nel momento in cui l'argomento importantissimo si dovrà porre sul tappeto.

La nostra Amministrazione, che diversi gravi problemi dovrà affrontare e che, vogliamo sperarlo, riuscirà bene a risolvere, pensi che questo della luce è del più importante per il paese il quale comestazione climatica e centro di villeggiatura, ben a ragione esige che, fra i tanti pubblici servizi, fuoriscaturati, primo fra tutti quello della luce venga preso in considerazione e migliorato, come i nuovi tempi richiedono ed i progressi della scienza consentono.

La S. E. M. I. diretta da persona di alto intelletto e competenza unica non si avvarrà certo della sua condizione privilegiata di non aver concorrenti, ed, anziché imporre gravose condizioni, vorrà invece largheggiare in quelle concessioni che migliorino il servizio senza rendere troppo onerosa la fornitura.

Ora mai la energia termica non è più economicamente possibile né praticamente comoda, e di energie idriche attraverso la nostra regione non vi è che questa del Tusciano, che la Mezzogiorno ci distribuisce, e della quale ha diritto di monopolio nei paesi da essa serviti.

Non crediamo perciò sia il caso di pensare ad altra società, né tanto meno alla municipalizzazione del servizio.

Con troppa buona fede si sostiene finora la opportunità e possibilità di questo riscatto, specie durante il laborioso svolgimento dell'infatuato giudizio arbitrale, che tuttora pesa, per le sue risultanze, sul bilancio comunale.

Facciamo dunque tesoro i nostri amministratori della esperienza del passato, ed al più presto, con animo imparziale e con rettitudine di propositi, affrontino la risoluzione di un problema di così capitale importanza.

**Corso teorico pratico femminile di Bachicoltura e gelsicoltura.**

L'Ufficio di Propaganda serica per la Campania ci comunica:

Nei locali della R. Scuola di Agricoltura in Via Parcella ai Miracoli N. 38, per iniziativa dell'Ufficio di Propaganda Serica per la Campania, che ha sede presso il R. Istituto Baccologico di Portici, sarà tenuto un corso teorico-pratico di bachicoltura e gelsicoltura.

Detto corso si inizierà in aprile ed avrà termine alla fine di Giugno. Impartirà le lezioni la Professoressa A. Foa titolare di Bachicoltura alla R. Scuola Superiore di Agricoltura di Portici, coadiuvata dal Prof. M. Della Corte dell'Ufficio di Propaganda serica.

Le lezioni, bisettimanali, si svolgeranno sia nel campo della teoria che della pratica, e saranno completate da un allevamento di bachi da seta, tenuto presso la Scuola e da gite di istruzione.

Saranno di preferenza ammessi a frequentare il Corso le future maestre elementari, perché possano in seguito far apprendere al loro allievi il modo di praticare l'industria del filugello.

Per l'ammissione occorre far domanda in carta libera all'Ufficio di Propaganda Serica per la Campania - Portici. Alla fine del Corso, in seguito ad esame, sostenuto con buon esito, si rilascerà all'interessato uno speciale Diploma.

**ADESIONI**

Continuano a pervenirci numerosissime lettere d'incoraggiamento e di plauso e noi siamo dolenti che lo spazio tiranno non ce ne consenta la pubblicazione.

Alcuni amici ci tessono fin troppe lodi; un illustre amico per esempio ci ha scritto: « La Gazzetta Cavaese è l'espressione della serietà e della intelligenza ».

Troppo roba, amici carissimi!

Ma noi riteniamo questi applausi non diretti alle nostre persone che rappresentano povera, molto povera cosa, sebbene come atto di omaggio alla opera che noi abbiamo intrapresa. Questi applausi lusinghieri ci indicano chiaramente che noi siamo nel giusto e vero cammino, che noi percorreremo ad onta di tutto, e cercando di trascinarci dietro anche quelli che pur oggi sono, e lo saranno chissà per quanto tempo ancora, travolti dagli odi di parte.

L'egregio avv. Felice Notargiacomo, gloria del foro napoletano, ci scrive:

Caro Gennaro,

Grasie pel pensiero avuto di mandarmi il tuo bel giornale che leggerò sempre con piacere, perché parla del mio paese natio.

Abbi le mie congratulazioni e gli auguri più fervidi, e iscrivimi fra i tuoi abbonati.

Credimi sempre tuo aff.mo amico

Felice Notargiacomo

**I. ELENCO DI ABBONATI**

Ricevute di abbonamento:

Sig. Arturo Giordano Messina

Sig. Giovanni Liguori Città

Spett. Associazione Commerciali ed industriali Cotonieri »

Sig. Violante Luigi Ravenna

Ing. Cafaro Ernesto Città

Avv. Palmieri Pasquale »

Sig. Beniamino Lambiasi »

Sig. Pasquale Lambiasi »

Dott. Di Domenico Giuseppe »

Sig. Di Marino Carmine »

Carlo Fasano »

Sig. Pellegrino Luigi »

Sigg. Oscar ed Ernesto Lambiasi »

Sig. Barbanti Guglielmo »

Sig. Polizio Diego »

Sig. Vincenzo Di Florio »

Sig. Catello Pisapia »

Sig. Abate Nicolini »

Sig. Guglielmo Rea »

Sigg. Alfonso ed Enrico Liguori »

Cav. Siani Leopoldo »

Sig. Francesco Pisapia »

Sig. Roberto Galeone »

Sig.na Checchina de Filippis »

Dott. Trezza Giuseppe »

Sig. Cesare Alfonso »

Barone Abenante Roberto »

Sig. Mattia Sparano »

Sig. Vincenzo Pisapia »

Sig. Sorrentino Felice »

Sig. Agostino Cinque »

Avv. Felice Notargiacomo Napoli

Sig. Camillo Gaudiosi Città

N. B. Chi avendo mandato l'importo dell'abbonamento non è compreso nel presente elenco è pregato di darne avviso all'Amministrazione. Continuazione nel prossimo numero.

**CORRISPONDENZE DALLE FRAZIONI**

Col numero prossimo, il nostro giornale inizierà un particolare servizio di corrispondenze dalle frazioni. A tal uopo abbiamo nominato nostri corrispondenti persone vigili e attive, che ogni quindici giorni, ci informeranno dei principali bisogni e interessi delle frazioni specialmente fra le più popolate come Corpo, S. Lucia, Passiano e Pregiato.

## VARIE

Il gran lusso, del tutto superfluo, dei flaconi, degli astucci e la civettuola eleganza delle etichette, la confezione ed il monteggio moderno, hanno obbligati i profumieri, a stabilire prezzi favolosi e sbalorditivi.

La ben nota e premiata marca « A. D. A. » Ditta Alberto D'Andrea in Via Alfonso Ballico N. 34 Cava dei Tirreni, creatrice della vendita delle profumerie al peso, ha con la sua genialità soppresso ogni lusso ed ogni conseguente tassa, vendendo i migliori profumi Francesi dei nomi più in voga, solamente al peso e rendendo accessibile a tutti l'uso dei più fini profumi, che erano fin qui permessi solamente ai privilegiati.

I sotto elencati prodotti, da oggi e per maggiore comodità della numerosa ed affezionata clientela verranno venduti anche nel negozio di Profumeria D'Andrea al Corso Umberto I.

**Elenco degli estratti francesi concentratissimi:**

- Acacia - Azurca - Fougère - Gaggia Gelsomino - Origan - Pompei - Rosa - Violetta di Parme ecc.

Speciali prodotti marca « A. D. A. »

**Nobile profumo di moda, persistente - soave e inebriante.**

Acqua di Colonia « A. D. A. ».

Etichetta Rossa

Concetratissima

Sen - Sen. Piccolo pastiglie per profumare l'alto e disinfettare la bocca.

Ciprie Grasse e semplice. Brillantina oleosa e cristallizzata. Shampoong. Chinina ecc.

Risparmio del 50%.

## AL MODERNO

Gli spettacoli cinematografici di questa settimana sono stati importantissimi ed ispirati al gusto più squisito dell'arte.

Fra tutti i drammi proiettati il capolavoro l'abbiamo avuto nel « La Morte Civile » interpretato da Amleto Novelli (senza aggettivo).

Sabato 12 e Domenica 13 avremo degli spettacoli straordinari colla grande film popolare « A Legge » che dovunque ha suscitato entusiasmo in descrivibile. Questo dramma ispirato dalla nota e popolare canzone è di Elvira Notari; e l'impresa ha pensato anche a far cantare la canzone del conosciuto cantante Naldini.

Linda Pini, la grande diva dello schermo sarà, martedì 15 protagonista della film d'arte L'Estranea. — Mercoledì e Giovedì, cogli stessi popolarissimi prezzi, sarà proiettato il capolavoro turgetiano: Cosmopolis, (I) in due serie di cui gli esponenti principali sono i decani della cinematografia: Alberto Capozzi ed il comm. Ugo P. perno.

Si annunzia prossima la visione di un altro impareggiabile film interpretato da Pina Menichelli: La disfatta delle Erinni.

(I) Per chi non lo sa significa: città mondiale.

## TEATRI

### TEATRO MODERNO

Sabato 12 e Domenica 13 marzo 1921 **A Legge**.

Dramma popolarissimo in 4 atti di Elvira Notari, ispirato dalla canzone di E. A. Mario, la quale verrà cantata durante la proiezione dal conosciuto artista Aldini.

### TEATRO MASCOTTE

Domenica 13 e Lunedì 14 marzo 1921.

## Capinera del Molino

dal celebre emozionante romanzo di Emilio Richebourg.

Colossale cineromanzo in due episodi di 5 parti ciascuno.

(Domenica 1. Episodio. — Lunedì 2. Episodio).

Giovanni Siani gerente responsabile

Cava dei Tirreni — Tip. E. Di Mauro

## BAR TIRRENO

GELATERIA PER SPONSALI

Servizio completo ed accurato

PREZZI MODICISSIMI

Caffè espresso L. 0,45

Preferire un prodotto italiano è un  
ALTO DOVERE PATRIO.

Chiedete dovunque i prodotti "ASTRO"  
Tacchi di gomma fissi e girevoli  
Crema di lusso per calzature.

Per acquisti all'ingrosso rivolgersi alla

**Ditta VINCENZO GIORDANO**

CUOI E PELLAMI

Concessionaria esclusiva.

## GABINETTO DENTISTICO

D.<sup>o</sup> Cav. G. Di Domenico & figlio Guzman

assistente presso la Clinica Odontoiatrica  
della R. Università di Napoli

CAVA DEI TIRRENI — Via Balzico, 46.

NAPOLI - Piazza Miraglia, 24 di fronte al Policlinico - Orario 14-18.

## Profumeria D'ANDRIA

CAVA DEI TIRRENI

Vendita di Saponi Profumati col Ribasso del 30 %.

Profumerie Estere e Nazionali delle primarie Ditte. — Articoli di lusso per regali. — Vasto assortimento in Pelletterie.

Vendita al dettaglio di Estratti finissimi per fazzoletti. — Cipria grassa e semplice. — Shampooing. — Brillantina oleosa e cristallizzata. — Poudre Dentifricia della Premiata marca "ADA".

Specialità ACQUA DI COLONIA "A D A"

## ALFREDO DE CESARE fu Matteo

Ammobigliamenti completi

Letti e Mobili di lusso, Sedie vere di Vienna  
Specchi, Tappeti. Tappezzerie, lana, ecc.

**SALERNO**

Via Umberto I. — N. 152. — Telefono N. 39.

## OFFICINE ELETTROMECCANICHE ITALIANA

Costruzioni termo - elettriche  
per uso industriale e domestico

Ingg: **DE LUCA & PARADISI**

Rappresentanze Impianti, Piazza Bellini, 72 - NAPOLI